

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

D.M. 26/08/1992, D.M. 10/03/1998; D.Lgs. 81/2008

**SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
E PALESTRA DI SAN GIMIGNANO**
via Delfo Giachi n. 40
53037 San Gimignano (SI)

Il Dirigente Scolastico
(Prof. Luca Guerranti)

Il R.S.P.P.
(Arch. Massimiliano Boschi)



Il R.L.S.
(Ins. Francesca Sciacca)

PIANO ANTINCENDIO

Indice

Aggiunte e varianti

Dati Generali

1. GENERALITA'

2. CONSIDERAZIONI SUL RISCHIO INCENDIO

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

4. COMPITI E FUNZIONI OPERATIVE

4.1 Datore di Lavoro

4.2 Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

4.3 Responsabile del Plesso

4.4 Addetti al Servizio Antincendio

4.5 Collaboratori alla Gestione dell'Emergenza

4.6 Procedure per l'evacuazione dei disabili

5. VALUTAZIONI SULLE VIE DI USCITA

5.1 Criteri generali per le vie di uscita

5.2 Vie di uscita

5.3 Lunghezza dei percorsi di esodo

5.4 Numero e larghezza delle uscite di piano

5.5 Numero e larghezza delle scale

6. CENTRI DI PERICOLO

7. PRESIDANTI ANTINCENDIO

8. SISTEMI DI COMUNICAZIONE ED ALLARME

8.1 Sistemi di allarme antincendio automatici

8.2 Sistemi di allarme manuali

8.3 Sistemi di comunicazione

9. ISTRUZIONI DI SICUREZZA

9.1 Norme di comportamento in caso di emergenza

9.3 Planimetrie

10. PIANO DI EVACUAZIONE

10.1 Compiti operativi

ALLEGATI

Rapporto di evacuazione	All.	1
Modulo di evacuazione	All.	2
Organigramma della sicurezza	All.	3
Designazione dei preposti	All.	4
Designazione degli incaricati per la gestione delle emergenze (addetti)	All.	5
Designazione degli incaricati per la gestione del primo soccorso (addetti)	All.	6
Compiti degli incaricati alla gestione delle emergenze	All.	7
Norme di comportamento	All.	8
Norme di comportamento in caso di terremoto	All.	9
Numeri Utili	All.	10
Planimetrie dell'edificio	All.	11

AGGIUNTE E VARIANTI

Le aggiunte e/o varianti del presente volume devono essere effettuate ed annotate, in ordine cronologico, nella sottostante tabella rispettando i criteri riportati.

- 1) Ogni variante riportata al testo, alle planimetrie ecc. , che non preveda la sostituzione completa della pagina, deve riportare, in basso, la dicitura: “Variante n° x data x/x/x; la variazione effettuata al testo, alla planimetria ecc. dovrà essere evidenziata ad es. scritta in colore rosso oppure sottolineata ecc-
- 2) Le pagine sostituite dovranno riportare, in calce, il numero e la data della variante ed eventualmente riporteranno con sottolineatura o colorazione la variazione effettuata.
- 3) Le pagine senza data in calce si intendono originali.

N°	Azione-Modifica	Data e sigla di chi effettua la variante	note
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			

DATI GENERALI

SEDE PRINCIPALE	Via Delfo Giachi n. 5, 53037 San Gimignano (SI)
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO E PALESTRA DI SAN GIMIGNANO	Via Delfo Giachi n. 40, 53037 San Gimignano (SI)
NUMERO TELEFONICO	tel. 0577 940322
NUMERO COMPLESSIVO PRESENTI	n. 169 presenti
NUMERO DI LAVORATORI	n. 21 lavoratori di cui n. 17 docenti, n. 4 collaboratori scolastici
NUMERO DI ALUNNI	n. 148 alunni

DATORE DI LAVORO	Prof. Luca Guerranti
RESPONSABILE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Arch. Massimiliano Boschi
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	Ins. Francesca Sciacca
MEDICO COMPETENTE	Dott. Massimo Borghi

Squadra antincendio

INCARICO	
Preposto	Vedi allegato 3
Addetti antincendio	Vedi allegato 3
Addetti primo soccorso	Vedi allegato 3

La Segreteria d'Istituto avrà cura di verificare la formazione e il numero degli addetti antincendio e primo soccorso sempre presenti all'interno dell'edificio scolastico sulla base alle turnazioni di lavoro.

PIANO ANTINCENDIO

1 GENERALITA'

IL D.Lgs. 81/2008 ed il D.M. 10/03/1998, inerente i criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro, prevedono che ogni azienda istituisca un sistema di gestione delle emergenze ed in particolare di quelle maggiormente connesse al rischio incendio.

In esito alla valutazione del rischio incendi (vedi ALLEGATO 3 del DVR) nel caso specifico della scuola secondaria di 1° grado e palestra di San Gimignano, il livello del rischio incendio è: **MEDIO**.

2 CONSIDERAZIONI SUL RISCHIO INCENDIO

Dopo aver esaminato le varie fasi di individuazione e valutazione (attraverso apposita parte del documento di valutazione rischi in base al D.Lgs. 81/2008) il rischio incendio è stato, e sarà, oggetto di ulteriori azioni correttive/riduttive (quando possibile) ai fini del miglioramento della sicurezza. Le azioni principali effettuate, in esame e/o già in corso per la riduzione del rischio incendio, individuate in fase di valutazione riguardano:

- elaborazione del piano antincendio;
- realizzazione documentazione e certificazione di prevenzione incendi;
- istituzione del servizio antincendio con nomina di addetti;
- informazione e formazione antincendio per i lavoratori ed il personale addetto.

Il controllo costante dei rischi residui, e dove possibile la loro riduzione, deve essere operato attraverso una idonea organizzazione e gestione della sicurezza antincendio.

Tra gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008 a carico del Datore di Lavoro (del Dirigente o del preposto) è compreso anche quello di designare i lavoratori incaricati delle misure di prevenzione incendi e della gestione delle emergenze; in allegato la designazione degli incaricati per l'attuazione delle misure di Prevenzione incendi e la gestione dell'emergenza.

Il D.M. 10 marzo 1998 dispone, inoltre, l'accertamento di particolari condizioni inerenti la sicurezza antincendio:

- vie di uscita;
- percorsi di esodo;
- uscite di piano;
- misure alternative di sicurezza.

3

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Nel caso specifico della scuola secondaria di 1° grado e palestra di San Gimignano, per realizzare l'organizzazione antincendio, si è proceduto tenendo presente le attuali normative ed i criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro, specifici (aule, laboratori ecc.), si è tenuto conto, inoltre, delle apparecchiature installate, dei materiali, del relativo carico di incendio e dell'affollamento massimo degli ambienti.

La struttura organizzativa per la lotta antincendio è formata da:

Datore di Lavoro: (Dirigente Scolastico e/o vice o facente funzioni);

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: può essere esterno alla struttura e deve possedere capacità e attitudini adeguate e svolge i compiti previsti dal D. Lgs. 81/2008;

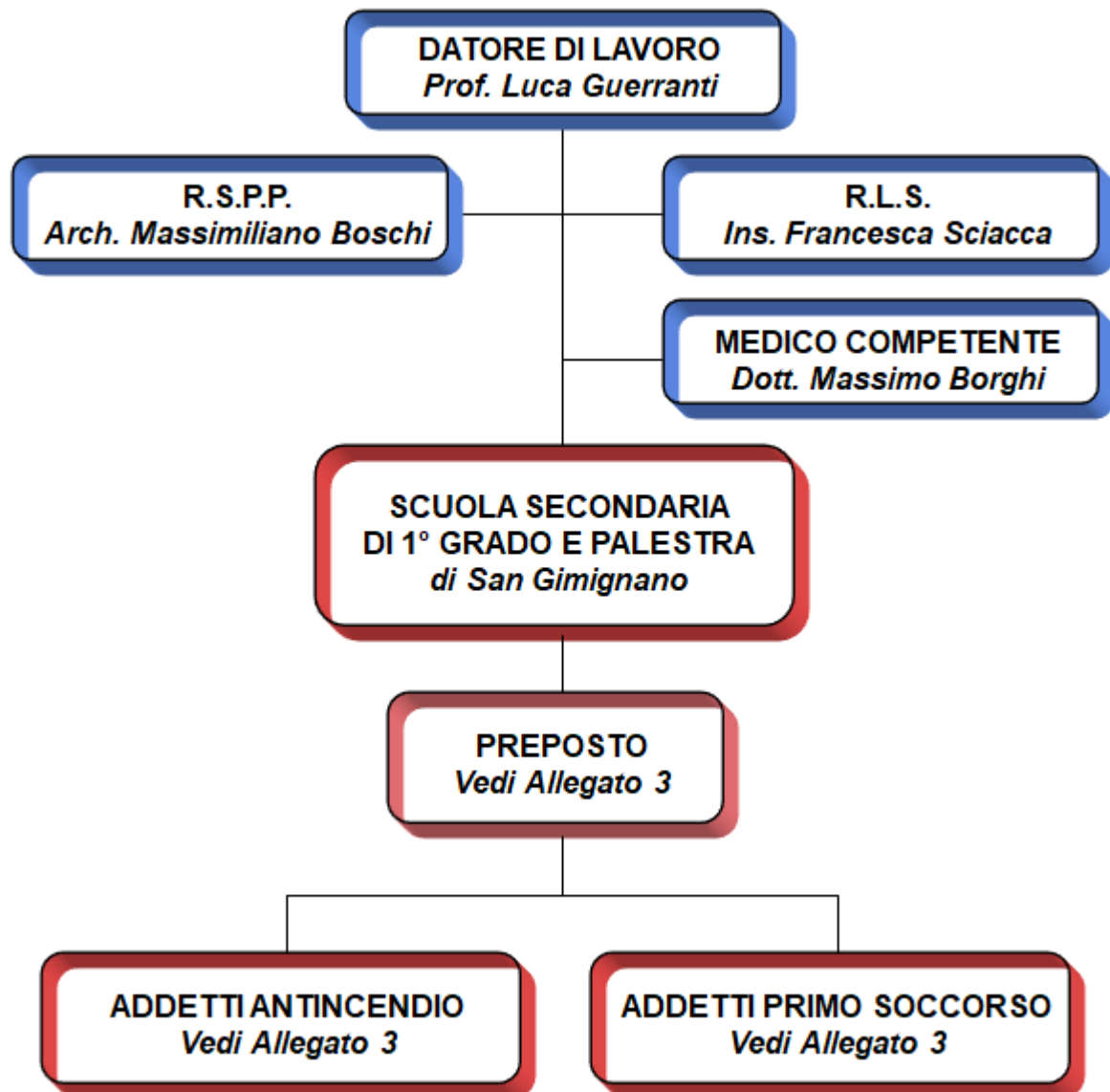
Responsabile di Plesso (Preposto) e suo sostituto: riveste in caso di emergenza compiti organizzativi e operativi;

Addetti: personale appositamente individuato, designato e formato tra il personale dell'edificio in esame (che assume compiti tecnici/operativi ordinariamente e prettamente operativi durante le emergenze);

Collaboratori alla gestione dell'emergenza: personale appositamente individuato tra il personale dell'edificio in esame (rivestono compiti di assistenza durante le emergenze).

Nell'ambiente scolastico il Responsabile di Plesso e gli Addetti dovranno essere individuati tenendo conto delle turnazioni e degli orari di lavoro a cui sono soggetti, in modo da avere sempre garantita la presenza minima necessaria.

ORGANIGRAMMA degli addetti alla gestione della SICUREZZA ANTINCENDIO



4 COMPITI E FUNZIONI OPERATIVE

4.1 DATORE DI LAVORO

(Dirigente Scolastico, Vice, sostituto, facente funzioni ecc.)

In esito alla valutazione dei rischi il datore di lavoro è responsabile delle misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio.

Il datore di lavoro designa i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze. Partecipa alle riunioni della sicurezza e dà le direttive sulle azioni da intraprendere.

In caso di incendio o principio di incendio

(o altro tipo di emergenza),

Si reca immediatamente sul posto con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. Si mette a disposizione delle autorità per tutti i chiarimenti necessari.

4.2 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Assume i compiti previsti dal D. Lgs 81/2008.

È di supporto tecnico/operativo al datore di lavoro per la gestione del sistema di sicurezza, la valutazione dei rischi, le misure di prevenzione e protezione ecc.

Partecipa alle riunioni periodiche della sicurezza. Valuta e propone gli aggiornamenti e/o modifiche al piano antincendio.

Partecipa alle esercitazioni periodiche inerenti il servizio antincendio. Verifica le varie parti del piano antincendio e la sua applicabilità; vie di fuga, tempi di evacuazione, effettua proposte di modifiche, aggiornamenti ecc.

In caso di incendio o principio di incendio,

Se presente presso l'edificio, collabora con il Datore di lavoro e coordina, con il Responsabile di plesso, tutte le attività antincendio indicando anche eventuali suggerimenti tecnici ed operativi adatti al caso. Se non presente, avvertito, si reca presso l'edificio ed effettua le valutazioni del caso.

Si mette a disposizione delle autorità per tutti i chiarimenti necessari.

4.3 **RESPONSABILE DI PLESSO PER LA SICUREZZA** (Preposto)

Coordina le attività per la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori.

Controlla le operazioni di manutenzione preventiva e correttiva sui dispositivi antincendio.

Partecipa alle riunioni periodiche della sicurezza.

Il Responsabile di Plesso (Preposto), PERIODICAMENTE, deve vigilare sulla corretta applicazione di:

- ordine di servizio relativo al controllo quotidiano della praticabilità delle vie di esodo da effettuare prima dell'inizio dell'orario di lavoro;
- disposizioni inerenti la eliminazione dei materiali infiammabili;
- divieto di sosta agli autoveicoli nelle aree dell'edificio non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo.

In caso di incendio o principio di incendio,

Coordina con gli Addetti al servizio antincendio tutte le attività antincendio indicando anche eventuali suggerimenti tecnici ed operativi adatti al caso. Si mette a disposizione delle autorità per tutti i chiarimenti necessari.

Dopo aver esaminato l'entità di quanto accade, con l'opportuno supporto degli addetti al servizio antincendio, valuta e decide in merito alle azioni da intraprendere:

- limitare le azioni ad un intervento locale effettuato con estintori in dotazione;
- ricorrere all'intervento dei Vigili del Fuoco;
- ricorrere all'intervento del Pronto soccorso;
- decide se divulgare l'allarme generale (o solo e/o prioritariamente in una zona limitata) e far effettuare l'evacuazione delle persone presenti all'interno dell'edificio seguendo una adeguata priorità ed indicando agli addetti antincendio il posto dove si devono posizionare per gestire i flussi degli allievi durante l'allontanamento.
- effettua direttamente (o dà incarico ad un addetto antincendio) le telefonate di segnalazione e richiesta di intervento agli enti esterni fornendo tutte le indicazioni utili per il caso: indirizzo dell'edificio ed eventuale strada da percorrere, tipo di incendio, necessità eventuali ecc. (all'interno dell'edificio deve essere presente ed esposto un elenco dei numeri telefonici di emergenza).

- effettua o fa effettuare le segnalazioni dell'emergenza in atto agli altri eventuali enti interni al fabbricato o ad esso connessi che possano essere interessati dall'emergenza in atto.
- all'arrivo dei vigili del Fuoco fornisce gli elementi utili richiesti.
- dichiara il cessato allarme se non sono intervenuti enti esterni.

4.4 **ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO**

gli "addetti" alla gestione delle emergenze incendio hanno compiti tecnici operativi di controllo, di prevenzione e di protezione; (da precisare che, per il grado di rischio incendio presente nei locali, tali addetti non costituiscono una vera e propria squadra di pronto intervento ma effettuano solo compiti generali di sorveglianza, controllo preventivo e periodico e gestione e coordinamento dell'emergenza.

Il succitato personale svolge normalmente il proprio lavoro e riceve una particolare formazione per quanto concerne la gestione delle emergenze antincendio.

I compiti generali di prevenzione, di sorveglianza e controllo principali sono:

- sorveglianza dei presidi antincendio e delle istruzioni di sicurezza presenti (estintori; cartellino di controllo semestrale, planimetrie di esodo, divieto di fumare, ecc.) e relativa segnalazione sul loro stato al Responsabile delle Attività di Coordinamento per la Sicurezza;
- fruibilità dei percorsi di esodo (ostacoli, porte ecc.), visibilità della segnaletica;
- sorveglianza sul corretto uso delle apparecchiature elettriche, controlli in aree non presidiate;
- conoscenza ed applicazione del piano antincendio.

In caso di incendio o principio di incendio

gli addetti, tempestivamente, si accertano dell'informazione e/o segnalazione ricevuta recandosi sul posto, quindi valutano le azioni ritenute più opportune quali:

- invitare alla calma i presenti e farli uscire dai locali di lavoro facendoli allontanare lungo le vie di esodo con l'aiuto dei collaboratori;
- intervenire, in caso di segnalazione di presenza di fumo o altro, per verificare, con le dovute cautele nell'aprire le porte dei locali, per accertare l'entità dell'accaduto e riportare prontamente gli eventi al Responsabile delle Attività di Coordinamento per la Sicurezza;

- intervenire direttamente sul principio di incendio utilizzando il più vicino estintore; rinnovare l'aria dell'ambiente solo dopo aver utilizzato l'estintore;
- chiedere aiuto ad un altro addetto al servizio antincendio;
- decidere di chiedere aiuto esterno avvertendo il Responsabile delle Attività di Coordinamento per la Sicurezza (o sostituto o facente funzione presente all'interno dell'edificio);
- se il principio dell'incendio non è più controllabile, chiudere le porte e le finestre del locale nel quale avviene; chiudere le eventuali fonti di alimentazione elettrica e del gas dell'ambiente interessato ed avvertire tempestivamente il Responsabile delle Attività di Coordinamento per la Sicurezza.

In caso di decisione di abbandono dell'edificio gli addetti (eventualmente muniti di idonei bracciali identificativi se disponibili presso i presidi antincendio dell'edificio scolastico):

- se necessario diffondere la comunicazione di allarme; gli addetti si recano tempestivamente in tutti i locali di lavoro avvertendo dell'ordine di esodo in maniera calma e decisa; ad es: "Attenzione, c'è una emergenza, bisogna uscire dall'edificio, lasciate le vostre cose, seguite le vie di uscita, non correte";
- si recano presso le uscite di piano e gestiscono il flusso in uscita delle persone presenti all'interno dell'edificio raccomandando la calma e l'ordine;
- aiutano gli eventuali portatori di handicap per l'evacuazione (si ricorda che in caso di esodo gli ascensori o eventuali dispositivi di sollevamento e trasporto per sedie a rotelle non possono essere utilizzati);
- gestiscono il flusso delle persone presenti all'interno dell'edificio facendoli allontanare dalla zona di ingresso dell'edificio;
- collaborano con i vigili del Fuoco se presenti.

4.5 COLLABORATORI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

In caso di incendio o principio di incendio

I compiti dei collaboratori alla gestione dell'emergenza sono:

- collaborano con gli addetti antincendio per l'assistenza nei confronti delle persone disabili;
- effettuano la ricognizione dei locali non presidiati (bagni, archivi, ecc.) al fine di verificare che durante l'esodo non rimangano persone ignare del pericolo;
- collaborano insieme agli addetti antincendio ad invitare alla calma le persone presenti all'interno dell'edificio e farle uscire dai locali di lavoro facendoli allontanare lungo le vie di esodo;

L'edificio scolastico all'interno del quale si trova la scuola secondaria di 1° grado di San Gimignano è costituito da n. 2 piani fuori terra, in adiacenza ma ad un livello inferiore è posta la palestra, la scuola e la palestra sono collegate da un corpo scala comune.

Nel caso siano presenti all'interno della scuola alunni disabili si prevedono le seguenti procedure di emergenza: le classi, all'interno delle quali si trovano alunni disabili, dovranno essere poste all'interno delle aule del piano terra più vicine alle uscite di sicurezza dotate di scivolo per i disabili. In caso di emergenza gli alunni disabili con problemi di capacità motoria, assistiti dall'insegnante di sostegno o in sua assenza dall'insegnante di classe, raggiungeranno la più vicina uscita di sicurezza dotata di scivolo per disabili.

Le suddette procedure di emergenza dovranno essere adottate anche nel caso di alunni non disabili ma con problemi di incapacità motoria temporanei (ad esempio convalescenza da infortuni di vario genere, ingessature, ecc.).

Nel caso siano presenti all'interno della scuola alunni disabili che non hanno problemi di capacità motorie, non si dovranno prevedere particolari procedure di emergenza, basterà infatti che tali alunni si accodino agli altri alunni della classe e, assistiti dall'insegnante, raggiungano la più vicina uscita di sicurezza.

Si raccomanda di seguire tali procedure di emergenza per gli alunni disabili all'inizio di ogni anno scolastico al momento della formazione delle classi.

5 VALUTAZIONI SULLE VIE DI USCITA

5.1 CRITERI GENERALI PER LE VIE DI USCITA

Le attuali normative prevedono che le vie di uscita siano commisurate all'attività svolta e al valore di "affollamento" previsto.

Il plesso scolastico ospita 169 persone tra alunni, personale docente e non docente, in base alla distribuzione delle aule, della destinazione d'uso dei locali e in considerazione della possibile presenza di personale di ditte esterne per eventuali opere di manutenzione, all'interno dell'edificio si ipotizza un affollamento massimo cautelativo di 200 persone.

In base a tale valore sono state esaminati i criteri generali di sicurezza delle vie di uscita esistenti, dei percorsi di esodo, del numero e larghezza delle uscite di piano.

5.2 VIE DI USCITA

L'edificio è composto da un corpo di fabbrica a pianta rettangolare che si sviluppa su due piani fuori terra, come suddetto in adiacenza ma ad un livello inferiore è posta la palestra.

Complessivamente l'edificio dispone di:

- n. 3 vie di uscita al piano terra;
- n. 2 vie di uscita al piano primo;
- n. 2 vie di uscita all'interno della palestra
- le vie di uscita sono indipendenti l'una dall'altra;
- la lunghezza dei percorsi per raggiungere la più vicina uscita di sicurezza non supera i 45 mt;
- le vie di uscita conducono a luoghi che possono essere considerati sicuri;
- le vie di uscita tenute libere da ostruzioni in ogni momento (tenere conto dei rilevamenti effettuati nel documento di valutazione dei rischi);

5.3 LUNGHEZZA DEI PERCORSI DI ESODO

La lunghezza dei percorsi di esodo esistenti nell'edificio, è la minore possibile in relazione alla posizione delle uscite di piano ed è da considerarsi nei limiti già esaminati precedentemente.

5.4 NUMERO E LARGHEZZA DELLE USCITE DI PIANO

L'edificio dispone, normalmente, di n. 3 vie di uscita al piano terra, n. 2 vie di uscita al piano primo e n. 2 vie di uscita all'interno della palestra. Le uscite sono costituite da porte con apertura diretta verso l'esterno; tali quantità sono da considerarsi sufficienti per l'affollamento massimo previsto.

La larghezza minima **complessiva** da rispettare per le uscite di piano per luoghi a rischio di incendio medio o basso è calcolata con la formula:

$$L \text{ (metri)} = (A/60)_I \times 0,6$$

Dove:

“L” rappresenta la larghezza minima complessiva per le uscite di piano;

“A” rappresenta il numero delle persone presenti al piano (affollamento);

il valore **0,60** costituisce la larghezza (espressa in metri) sufficiente al transito di una persona (modulo unitario di passaggio);

60 indica il numero massimo delle persone che possono defluire attraverso un modulo unitario di passaggio, tenendo conto del tempo di evacuazione (dove per A/60 non intero si deve considerare il valore intero arrotondato per eccesso).

Per il caso in esame si ha

$$L = (200/60)_I \times 0,6 = \mathbf{2,40 \text{ ml.}}$$

Nella scuola tali valori di larghezza minima complessiva delle uscite di piano sono ampiamente rispettati.

5.5 NUMERO E LARGHEZZA DELLE SCALE

L'edificio dispone di n. 1 scala interna e n. 1 scala di emergenza esterna.

La larghezza minima **complessiva** delle scale viene calcolata in relazione all'affollamento massimo previsto con la formula :

$$L \text{ (metri)} = (A/60)_I \times 0,60$$

Dove:

“L” rappresenta la larghezza minima complessiva delle scale;

“A” affollamento previsto in due piani contigui, a partire dal 1° piano f.t., con riferimento a quelli aventi maggior affollamento.

il valore **0,60** costituisce la larghezza (espressa in metri) sufficiente al transito di una persona (modulo unitario di passaggio);

60 indica il numero massimo delle persone che possono defluire attraverso un modulo unitario di passaggio, tenendo conto del tempo di evacuazione (dove per A/60 non intero si deve considerare il valore intero arrotondato per eccesso).

si ha quindi:

$$L \text{ (largh.compl.scale)} = (200/60)_I \times 0,6 = \mathbf{2,40 \text{ ml.}}$$

La larghezza complessiva delle scale interne presenti all'interno dell'edificio rispetta il valore minimo richiesto.

6 CENTRI DI PERICOLO

In considerazione dei materiali presenti, dell'attività che viene svolta presso la scuola secondaria di 1° grado e palestra di San Gimignano e delle apparecchiature utilizzate i principali centri di pericolo ai fini del rischio incendio sono:

- a)- caldaia a gas, posizionata nella centrale termica in un locale distaccato dal corpo di fabbrica principale dell'edificio scolastico, la centrale termica risulta pertanto essere adeguatamente isolata rispetto ai locali dell'edificio scolastico. Dispone di regolari dispositivi esterni per la chiusura dell'alimentazione del gas metano, per il distacco dell'alimentazione elettrica e di estintore chiaramente indicati. Chiedere all'Amministrazione Comunale le caratteristiche tecniche ed il potenziale in chilo calorie della caldaia;
- b)- impianto fotovoltaico, i pannelli sono posti sulla copertura dell'edificio. Dispone di regolare dispositivo esterno per disattivazione posto a fianco dell'ingresso principale;
- c)- quadro elettrico generale, all'esterno dell'edificio, a fianco dell'ingresso principale è posto regolare dispositivo esterno per disattivazione dell'impianto elettrico;
- d)- eventuali avarie di apparecchiature elettriche lasciate in uso al di fuori dell'orario ordinario di lavoro.

7 PRESIDI ANTINCENDIO

Gli attuali presidi antincendio sono costituiti da:

- a)- idoneo numero di idranti posizionati in luoghi ben visibili, in quantità sufficiente, numerati, muniti di cartello indicatore di posizione anche del tipo a bandiera, di cartellino di verifica e controllo semestrale. La posizione degli idranti è riportata sulle planimetrie.
- b)- idoneo numero di estintori portatili a polvere posizionati in luoghi ben visibili, in quantità sufficiente, numerati, muniti di cartello indicatore di posizione anche del tipo a bandiera, di cartellino di verifica e controllo semestrale. La posizione degli estintori è riportata sulle planimetrie.
- c)- eventuali supporti per il Servizio antincendio possono essere costituiti da (a discrezione del Servizio di Prevenzione e Protezione):
 - “bracciali” o “gilet” di tessuto molto visibile appositamente utilizzabili dal personale “Addetti al Servizio Antincendio”, nei casi di esodo generale dalla Scuola, per essere riconosciuti e segnalare con più chiarezza agli allievi le vie da seguire. Da posizionare in apposito e visibile contenitore all'interno dell'edificio scolastico.

9 ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Ogni ambiente di lavoro e di sosta del personale dell'edificio deve avere chiare indicazioni di sicurezza, poste ad altezza di lettura in zona ben visibile, preferibilmente in prossimità dell'uscita, su cartelli protetti e ben fissati alla parete. Le indicazioni di sicurezza devono essere tenute aggiornate.

La presenza delle indicazioni di sicurezza sarà accertata periodicamente dal personale "Addetto".

9.1 NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

Ogni ambiente di lavoro dovrà disporre di un cartello riportante le norme di comportamento in caso di incendio o altra emergenza (es. terremoto). In allegato viene riportato il tipo ritenuto idoneo per l'edificio.

9.2 PLANIMETRIE

L'edificio deve disporre di planimetrie dei locali, localizzate nei punti di maggiore visibilità, che riportino:

- posizione in cui si trova il personale che osserva la planimetria (riportata con punto di colore rosso);
- percorso di esodo del personale verso un luogo sicuro (tale percorso dovrà essere il più breve possibile e indicato con frecce verdi);
- posizione degli idranti (riportata con apposita segnalazione);
- posizione degli estintori (riportata con apposita segnalazione);
- posizione dei centri di pericolo più importanti (con simboli in legenda);

Le planimetrie devono essere posizionate in zone ben visibili.

Le planimetrie originali con i percorsi di fuga sono riportate in allegato.

Il luogo sicuro esterno dovrà essere indicato e/o riportato sulle planimetrie.

Il piano di evacuazione ha lo scopo di far allontanare tutto il personale da luoghi potenzialmente a rischio verso luoghi predeterminati e sicuri.

Viene attivato quando constatata l'impossibilità di contenere l'emergenza o un incendio con i mezzi a disposizione (idranti ed estintori presenti) viene deciso di abbandonare gli ambienti dell'edificio e sarà dato il segnale di allarme previsto (con impianto di allarme o a voce).

Il segnale di allarme per emergenza incendio dà inizio alle seguenti operazioni:

- a- avvertimento di tutte le persone presenti: dipendenti ed eventuale pubblico in tutti locali; tale compito è affidato agli "Addetti al Servizio antincendio" che provvedono, senza diffondere panico, ad allertare i propri colleghi nelle vicinanze per abbandonare il proprio posto di lavoro distaccando eventuali apparecchiature elettriche inserite e chiudendo l'adduzione di combustibile dove presente (computer, fotocopiatrici ecc.).
- b- esodo ordinato di tutte le persone presenti all'interno dell'edificio verso i luoghi sicuri (segnalati con apposite indicazioni) all'esterno del fabbricato utilizzando le vie di uscita di emergenza segnalate e riportate sulle planimetrie in tutti gli ambienti (in tale fase gli addetti al Servizio Antincendio indicheranno le uscite più sicure in funzione di ciò che accade, ad es: se vi fosse un principio di incendio nella centrale termica, posta vicino ad una uscita dell'edificio, gli addetti faranno defluire le persone dalle altre uscite disponibili. Gli addetti al servizio di emergenza incendi guideranno il flusso delle persone verso l'esterno calmando le eventuali situazioni di panico.
- c- immediata richiesta di intervento dei VVF ed eventualmente di soccorso sanitario da parte del personale presente.
- d- comunicazione agli altri enti posti nello stesso fabbricato o resede dell'edificio dell'emergenza in atto.
- e- in attesa dei soccorsi è tassativo lasciare disponibile un percorso di accesso all'edificio per permettere l'arrivo dei mezzi antincendio e di pronto soccorso.

Tale funzione sarà assunta da uno o più addetti al servizio antincendio che si posizioneranno all'uscita guidando le persone verso un luogo sicuro ed avvertiranno di tenere l'accesso libero dalle auto.

Il piano di evacuazione sarà verificato periodicamente a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione.

10.1 COMPITI OPERATIVI

si riportano, in breve, i compiti di tutti gli interessati nel caso si dovesse effettuare l'abbandono in emergenza dell'edificio per motivi di sicurezza:

a)- **Il Capo d'istituto** (o il **Responsabile di Plesso - Preposto**): dà le direttive e coordina il personale del servizio addetto alle gestioni delle emergenze, assegna i compiti, controlla le varie fasi delle operazioni del piano di evacuazione e resta presente nella scuola fino al termine dell'esodo degli allievi. Rimane a disposizione per la collaborazione con gli enti esterni.

b)- **Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione** : se presente, collabora e coordina con il Capo d'istituto tutte le operazioni inerenti i piani. Coordina le attività del personale addetto alle emergenze.

c)- **Il personale addetto alle emergenze e non docente** applica le disposizioni del piano di emergenza o altre azioni che si rendessero opportune in circostanze particolari. Esegue le operazioni di controllo e gestione dei flussi degli allievi e si adopera per calmare eventuali situazioni di panico che dovessero verificarsi. Sollecita la collaborazione del personale presente in segreteria docente e non docente.

d)- **Il personale docente**: collabora al buon esito dell'evacuazione curando che gli allievi escano dalla classe in fila ordinata, senza perdere tempo a raccogliere i propri libri o altro, e che mantengano questo ordine di fila fino a raggiungere l'esterno della Scuola. L'ultimo alunno controllerà che nessun altro resti in classe. Il personale docente affida il compito di Capo fila e Fine fila. Gestisce l'eventuale aiuto da fornire agli alunni disabili assegnando il compito dell'assistenza ad allievi ritenuti capaci. Interviene, con calma e decisione, a calmare eventuali episodi di panico. Porta con sé il registro di classe per verificare successivamente, all'uscita, che tutti gli allievi presenti in classe, abbiano effettivamente abbandonato la Scuola. Accompagna gli allievi fino al posto sicuro riportato sulle cartine. Collabora con il Preside per eventuali ulteriori necessità.

e)- **Gli allievi** : osservano le disposizioni impartite dal docente in merito all'evacuazione. Osservano le norme riportate sulle istruzioni di sicurezza poste in tutti i locali della Scuola. Collaborano con l'insegnante per controllare che tutti i compagni abbiano abbandonato la Scuola.

Allegato 2

MODULO DI EVACUAZIONE DA ALLEGARE AL REGISTRO DI CLASSE

SCUOLA _____

CLASSE _____

ALLIEVI PRESENTI _____

ALLIEVI EVACUATI _____

FERITI (Segnalazione nominativa) _____

DISPERSI (Segnalazione nominativa) _____

ZONA DI RACCOLTA _____

ASSEGNAZIONE INCARICHI

DUE ALUNNI APRI - FILA

DUE ALUNNI SERRA – FILA

DUE ALUNNI CON IL COMPITO DI AIUTARE GLI STUDENTI IN DIFFICOLTA’

SIGLA DOCENTE

Allegato 3

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA A.S. 2021/22

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO E PALESTRA DI SAN GIMIGNANO

Via Delfo Giachi n. 40, 53037 SAN GIMIGNANO (SI)

DATORE DI LAVORO	Prof. Luca Guerranti
R.S.P.P.	Arch. Massimiliano Boschi
R.L.S.	Ins. Francesca Sciacca
MEDICO COMPETENTE	Dott. Massimo Borghi
PREPOSTI	Sig.ra Cecilia Bassi Sig.ra Anna Borgiotti Sig.ra Graziella Corigliano
ADDETTI ANTINCENDIO	Sig.ra Cecilia Bassi Sig.ra Rita Signorini
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	Sig.ra Cecilia Bassi Sig.ra Rosaria Cozzolino Sig.ra Saverina Romito
ADD. CASSETTA PRIMO SOCCORSO	Sig.ra Rosaria Cozzolino
ADDETTI DEFIBRILLATORE	Sig.ra Graziella Corigliano Sig.ra Patrizia Frati Sig.ra Barbara Ghiribelli

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Luca Guerranti

DA COMPILARE OGNI ANNO A CURA DELLA SEGRETRIA SCOLASTICA

Allegato 3

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA A.S. _____/____

**SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
E PALESTRA DI SAN GIMIGNANO
Via Delfo Giachi n. 40, 53037 SAN GIMIGNANO (SI)**

DATORE DI LAVORO _____

R.S.P.P. _____

R.L.S. _____

MEDICO COMPETENTE _____

PREPOSTI _____

ADDETTI ANTINCENDIO _____

ADDETTI PRIMO SOCCORSO _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Allegato 4

DESIGNAZIONE DEGLI INCARICATI DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

DESIGNAZIONE DI PREPOSTI IN RIFERIMENTO ALL'ART. 19 DEL D.LGSL 81/2008

Con riferimento al Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008,

il Datore di Lavoro _____

DESIGNA

Sentito il Medico Competente ed il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza il/la
Sig./Sig.ra _____ ai compiti di:

PREPOSTO.

. In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di rilevazione di non conformità comportamentali in ordine alle disposizioni e istruzioni impartite dal datore di lavoro e dirigenti ai fini della protezione collettiva e individuale, intervenire per modificare il comportamento non conforme fornendo le necessarie indicazioni di sicurezza. In caso di mancata attuazione delle disposizioni impartite o di persistenza della inosservanza, interrompere l'attività del lavoratore e informare i superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- f-bis) in caso di rilevazione di deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e di ogni condizione di pericolo rilevata durante la vigilanza, se necessario, interrompere temporaneamente l'attività e, comunque, segnalare tempestivamente al datore di lavoro e al dirigente le non conformità rilevate;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

Sig. _____ Firma _____

In qualità di _____

Il Datore di Lavoro

Allegato 5

DESIGNAZIONE DI INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ALL'INCENDIO, DI EVACUAZIONE, SALVATAGGIO E GESTIONE DELL'EMERGENZA

(D. Lgs. 81/2008)

Con riferimento al Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008,
il Datore di Lavoro _____

DESIGNA

Sentito il Medico Competente ed il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza il/la
Sig./Sig.ra _____ ai compiti di:

PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO, DI EVACUAZIONE, DI SALVATAGGIO E GESTIONE DELL'EMERGENZA.

L'addetto svolge le seguenti funzioni:

- Attua le procedure di evacuazione previste nel piano di emergenza in caso di incendio;
- Controlla periodicamente e vigila gli 'accessori' antincendio (idranti – estintori – sirena di allarme - ecc.);
- Assiste i disabili durante l'evacuazione
- Emanando l'ordine di evacuazione;
- Diffonde l'ordine di evacuazione;
- Controlla le operazioni di evacuazione;
- Effettua le chiamate di Soccorso;
- Interrompe le utenze (gas – energia elettrica – acqua);
- Controlla quotidianamente le vie d'uscita;

Sig. _____ Firma _____
In qualità di _____

Il Datore di Lavoro

Allegato 6

DESIGNAZIONE DI INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

(D. Lgs. 81/2008)

Con riferimento al Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008,
il Datore di Lavoro _____

DESIGNA

Sentito il Medico Competente ed il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza il/la
Sig./Sig.ra _____ ai compiti di:

ADDETTO PRIMO SOCCORSO

L'addetto svolge le seguenti funzioni:

- verifica il 'contenuto dell'armadietto di pronto soccorso in base al d.m. 388/15.07.03;
- effettua la chiamata di pronto soccorso in caso di infortunio;
- assiste per quanto di competenza l'infortunato in attesa dei soccorsi;
- organizza i rapporti con i servizi esterni, anche per un eventuale trasferimento di un infortunato;
- predispone il 'cartello dei numeri utili' per eventuali chiamate di soccorso.

Sig. _____ Firma _____

In qualità di _____

Il Datore di Lavoro

Allegato 7

Compiti degli incaricati della gestione emergenze


Squadra Antincendio

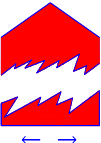
QUALIFICA	NOMINATIVO	INCARICO
		Telefonate di soccorso
		Diffusione dell'ordine di evacuazione dell'edificio
		Disattivazione energia elettrica e intercettazione alimentazione GAS
		Assistenza disabili
		Ricognizione locali
		Assistenza all'evacuazione

Riserve

QUALIFICA	NOMINATIVO	INCARICO
		Telefonate di soccorso
		Diffusione dell'ordine di evacuazione dell'edificio
		Disattivazione energia elettrica e intercettazione alimentazione GAS
		Assistenza disabili
		Ricognizione locali
		Assistenza all'evacuazione

Allegato 8

Norme di comportamento in caso di incendio	
	1. Segnalare il focolaio richiedendo l'attivazione della squadra antincendio.
	2. Localizzato l'incendio, utilizzare il presidio più vicino, dirigendo il getto alla base del focolaio.
	3. Nel Caso il focolaio evolva pericolosamente, richiedere l'ausilio esterno attivando il 115, e prepararsi all'evacuazione generale.
	4. Se l'incendio coinvolge un'ambienti chiusi (aule, refettorio, ecc.), procedere all'evacuazione dell'ambiente chiudendo la porta.
	5. Se l'incendio coinvolge ambienti aperti (scale, corridoi, ecc.), chiudersi in aula sigillando le fessure con panni possibilmente bagnati ed aprendo le finestre.
	6. Se il fumo coinvolge il settore ove sostate, applicate il fazzoletto sulle vie respiratorie disponendovi sul pavimento.

Norme di comportamento in caso di terremoto	
	1. Se vi trovate in un ambiente chiuso (aule, refettorio, ecc.), ripararsi sotto i banchi o in prossimità degli architravi, lontano comunque da finestre e scaffalature.
	2. Mantenere la calma senza precipitarsi fuori ed attendere l'ordine di evacuazione tramite i segnali convenzionali.
	3. Se vi trovate in esterno, allontanarsi da pareti finestrate, muri di cinta, lampioni e linee elettriche.

Norme di evacuazione generale	
1. Il segnale di evacuazione viene emanato con apposito segnalatore acustico. In caso di avaria il segnale di evacuazione viene dato a voce.	
2. Interrompere ogni attività, mantenendo la calma, ed incolonnarsi dietro gli aprifila.	
3. Abbandonare i locali, lasciando ogni effetto personale (libri, borse, abiti, ecc.).	
4. Aiutare i portatori di handicap ad affrontare l'evacuazione (due persone precedentemente indicate).	
5. I docenti che chiudono la fila devono premunirsi di prendere sia il registro di classe che quello personale.	
6. Affrontare l'esodo con file ordinate.	
7. Seguendo la segnaletica, raggiungere il luogo di raccolta ed effettuare l'appello per il controllo dei presenti.	
8. In caso di persone non rispondenti all'appello segnalarlo al coordinatore dell'emergenza per l'attivazione delle ricerche.	
9. Al personale ATA è demandato il controllo del corretto ed ordinato abbandono dell'edificio.	
10. Prima di lasciare la scuola, il personale preposto deve intercettare tutte le utenze (luce, acqua, gas).	
N.B. in caso di evacuazione DIVIETO ASSOLUTO di correre nella scuola e di usare l'ascensore.	

Numeri di emergenza			
Vigili del fuoco	tel. 115	Polizia	tel. 113
Emergenza sanitaria	tel. 118	Carabinieri	tel. 112

Allegato 9

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI TERREMOTO

Se al momento del terremoto ti trovi all'interno dell'edificio:

- Mantieni la calma;
- Interrompi immediatamente ogni attività;
- Non precipitarti fuori. Ricordati che **IL PANICO UCCIDE**
- Se sei nei corridoi o nel vano delle scale rientra nella tua **classe** in quella più vicina
- Allontanati da porte e finestre con vetri o da armadi, perché cadendo potrebbero ferirti

Se al momento del terremoto ti trovi fuori dall'edificio:

- Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti;
- Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te e se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro, come una panchina;
- Non avvicinarti ad animali spaventati;
- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, raggiungi la zona di raccolta assegnata alla tua classe.

All'ordine di evacuazione:

- Tralascia il recupero di oggetti personali (libri, abiti od altro); l'insegnante porta con sé il registro di classe;
- Non usare l'**ascensore** (ove presente);
- Segui le indicazioni dell'Insegnante o del responsabile Incaricato per assicurare il rispetto delle precedenza;
- Segui le vie d'esodo indicate;
- Cammina in modo sollecito, senza soste preordinate e senza spingere i compagni;
- Attieniti strettamente a quanto ordinato dall'insegnante o dal responsabile incaricato nel caso in cui si verificano contrattempi che richiedono una modificazione delle indicazioni del piano di evacuazione **SENZA PRENDERE INIZIATIVE PERSONALI.**
- Raggiungi la zona di raccolta assegnata e collabora con l'insegnante per controllare la presenza dei compagni prima e dopo lo sfollamento;
- L'insegnante, chiamato l'appello, compila il modulo di evacuazione

SICUREZZA A SCUOLA

Tra gli scenari ragionevolmente prevedibili di una situazione di emergenza il terremoto è oltre all'incendio quella che statisticamente sembra più rilevante.

Qui di seguito sono riportate le norme di comportamento da seguire in caso di evento sismico.

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

1. Mantenere la calma
2. Non precipitarsi fuori
3. Restare in classe o stanza e ripararsi sotto un banco, tavolo, scrivania, sotto l'architrave della porta (se in presenza di un muro portante) o negli angoli delle murature portanti
4. Non sostare al centro degli ambienti
5. Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi (cadendo potrebbero ferire)
6. Se si è nei corridoi o nel vano scale rientrare nella propria classe o in quella più vicina
7. Dopo la scossa di terremoto, solo all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio in modo ordinato con le medesime modalità per il caso di incendio
8. Non usare ascensori
9. Recarsi al più presto nella zona di raccolta prestabilita
10. All'esterno, allontanarsi dall'edificio, dai cornicioni, alberi, lampioni, linee elettriche e quanto altro che cadendo potrebbe causare ferite

Riconoscimento delle strutture portanti del locale, individuate sia dalla planimetria che dall'analisi degli elementi del locale.



ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA (esercitazione)

- Al suono convenuto seguire le norme generali di comportamento (il suono del campanello per circa 40 secondi simula verosimilmente una scossa di terremoto "significativa")



ALLA COMUNICAZIONE (MESSAGGIO AUDIO) DELL'EVACUAZIONE E SEGUENDO LE PROCEDURE UTILIZZATE ANCHE PER L'EMERGENZA INCENDIO ABBANDONARE L'AULA

Zeco alcune semplici informazioni per presentare ed imparare così a conoscere alcuni aspetti legati al fenomeno "terremoto".

DIFENDIAMOCI DAI TERREMOTI

Quando avviene un terremoto, per molti secondi (a volte anche più di un minuto) il suolo, e con esso gli edifici, oscilla notevolmente ed in modo "disordinato". Bisogna avere ben chiaro che le oscillazioni del terreno di se stesse non costituiscono una minaccia: la causa dei disastri è il fatto che le oscillazioni, ed in particolare le loro componenti orizzontali, vengono trasmesse dal terreno agli edifici. Dove le scosse sono molto forti, se gli edifici non sono costruiti in modo opportuno, le oscillazioni possono provocare il crollo parziale o totale degli edifici, possono limitarsi a provocare la caduta di comignoli, rottura o crollo di soffitti e pareti caduta di mattoni, tegole, calcinacci, comicioni, vetri, crollo di tetti ecc..

All'interno, scaffali, mobili in genere ed oggetti appesi ai muri possono essere spostati o fatti cadere.

A volte si hanno incendi provocati dalla rottura di tubazioni del gas o di linee elettriche. Oltre ai danni ai manufatti, i terremoti possono essere causa dei movimenti franosi, di distacchi e cadute di masse rocciose, di fratture con spostamento delle parti e di fenomeni di liquefazione. Si possono produrre inoltre lungo le coste onde marine di altezza anche molto elevata e che si spostano velocemente, comunemente chiamate **maremoti** (si preferisce usare il termine giapponese **tsunami**).

La scossa sismica di per se non costituisce una minaccia per l'incolumità delle persone; non è reale il pericolo dell'aprirsi di voragini che inghiottano persone o cose.

Quello che provoca vittime durante un terremoto è principalmente il crollo degli edifici, o di parte di essi; inoltre costituisce un grave pericolo per l'incolumità anche la caduta di quello che c'è dentro ed alcuni fenomeni collegati quali incendi ed esplosioni dovute a perdite di gas, situazioni di panico collettivo con conseguenti ingorghi nelle strade ed impedimento delle squadre di soccorso a muoversi. Bisogna dunque avere preventivamente un'idea ben chiara di quali sono le posizioni all'interno di un edificio o i luoghi all'esterno che si possono considerare pericolosi.

Al momento del terremoto non si ha poi realmente il tempo per fare qualcosa di più che non *riordinare le idee*; una scossa, anche se sembra che duri un'eternità può al massimo durare poco più di un minuto e gli intervalli tra le scosse possono essere di pochi secondi.

Seguendo il primo impulso tutti in genere sono portati a precipitarsi all'esterno: ciò può anche essere più rischioso, a meno che non ci si trovi proprio in vicinanza di una porta di ingresso che immetta direttamente in un ampio luogo aperto. È opportuno mantenere la calma evitando di allarmare con grida gli altri, non precipitarsi

all'esterno, ma cercare il posto più sicuro nell'ambiente in cui ci si trova. Per chi si trova all'interno di un edificio, il rischio principale è rappresentato dal crollo della struttura stessa e contemporaneamente anche dalla caduta di mobili e suppellettili pesanti. È meglio dunque prima di tutto cercare di collocarsi in vicinanza dei punti più solidi della struttura dell'edificio: questi in genere sono le pareti portanti (muri maestri), architravi, i vani delle porte e gli angoli in genere.

È opportuno contemporaneamente cercare di tenersi lontani da tutto ciò che ci può cadere addosso con grave danno, cioè da grossi oggetti appesi ed in particolare dai vetri che si possono rompere e dagli impianti elettrici volanti che possono originare incendi. Può essere opportuno inoltre cercare di trovare riparo da ciò che può cadere, mettendosi ad esempio sotto grandi tavoli o letti.

Trovandosi poi in automobile è necessario evitare di sostare sotto ponti o cavalcavia, edifici o comunque in zone dove possono verificarsi smottamenti del terreno o frane.

Al termine di una scossa forte è necessario attenersi ad alcune semplici norme per essere il più possibile di aiuto alla comunità e per non intralciare i soccorsi e gli aiuti. Chi si trova all'interno di un edificio prima di uscire deve:

- Spegnere i fuochi eventualmente accesi e non accendere fiammiferi o candele anche se è al buio;
- Chiudere gli interruttori centrali del gas e della luce;
- Controllare dall'odore, assolutamente senza accendere fiammiferi o candele, se ci sono perdite di gas ed in tale caso aprire porte e finestre e segnalarlo.

Si deve poi lasciare l'edificio per recarsi in un luogo aperto uscendo con cautela e prestando molta attenzione sia a quello che può ancora cadere, sia ad oggetti taglienti che si possono trovare per terra.

Se ci si trova in un edificio a più piani non si deve usare l'ascensore perché potrebbe bloccarsi improvvisamente o addirittura precipitare. Una volta usciti all'esterno è necessario comunque ancora mantenere la calma e prestare i primi soccorsi agli eventuali feriti, coprendoli con coperte. È meglio anche restare lontani dalle spiagge almeno per le prime ore per evitare il pericolo degli tsunami. Se siete in una zona che non ha riportato danni considerevoli, evitate di usare il telefono se non per segnalare casi gravi ed urgenti. Non tempestate di telefonate i centralini dei Vigili del Fuoco, delle sedi amministrative, delle fonti di informazione (giornali, radio, ecc.) o degli Osservatori Sismici.

Il testo qui riportato rappresenta una revisione, del Capitolo "Difenderci dal terremoto" in "IL TERREMOTO: CALAMITA' O FENOMENO NATURALE" a cura di I. Fagadopoulos, Servizio geologico Reg. Piemonte, 1988

continua



COSA FARE QUANDO ARRIVA UN TERREMOTO DURANTE



Cerca riparo all'interno di una porta sotto una trave, un arco, in prossimità di un muro portante. Se rimani al centro della stanza potresti essere ferito dalla caduta di vetri, intonaco o altri oggetti.



Cerca riparo sotto un tavolo robusto sotto una trave, un arco, o sotto il banco se sei a scuola.



Chiudi gli interruttori generali del gas, corrente elettrica e acqua. In questo modo puoi evitare possibili incendi.



Non precipitarti fuori per le scale con i balconi e le terrazze, le scale sono la parte più debole e insicura dell'edificio.



Non usare l'ascensore si può bloccare.



Se sei in auto ferma il veicolo ai lati della strada, possibilmente lontano dalle linee elettriche. Esci dall'auto e cerca un luogo sicuro.



Non sostare in galleria o sui ponti possono crollare

DOPO



Esci alla fine della scossa e fai attenzione agli oggetti caduti per terra: vasi, tegole, vetri rotti. Potresti ferirti.



Cerca un luogo sicuro possibilmente in uno spazio aperto (piazza, campo sportivo, ecc.).



Allontanati dalla costa potrebbe sorprenderti un'onda improvvisa!



Dopo la scossa dirigitli verso le aree destinate dalla Protezione Civile. Informati per sapere dove sono ubicate.



Non bloccare le strade servono per i mezzi di soccorso. Usa l'auto solo in caso di assoluta necessità.



Non ostacolare i soccorsi congestionando i sistemi di comunicazione (telefono, cellulare, internet).



Tieni a portata di mano una valigetta del pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio portatile, una coperta. Potrebbero servire in caso di bisogno.

Allegato 10

NUMERI UTILI

Numeri utili ed Enti da allertare in funzione delle necessita:

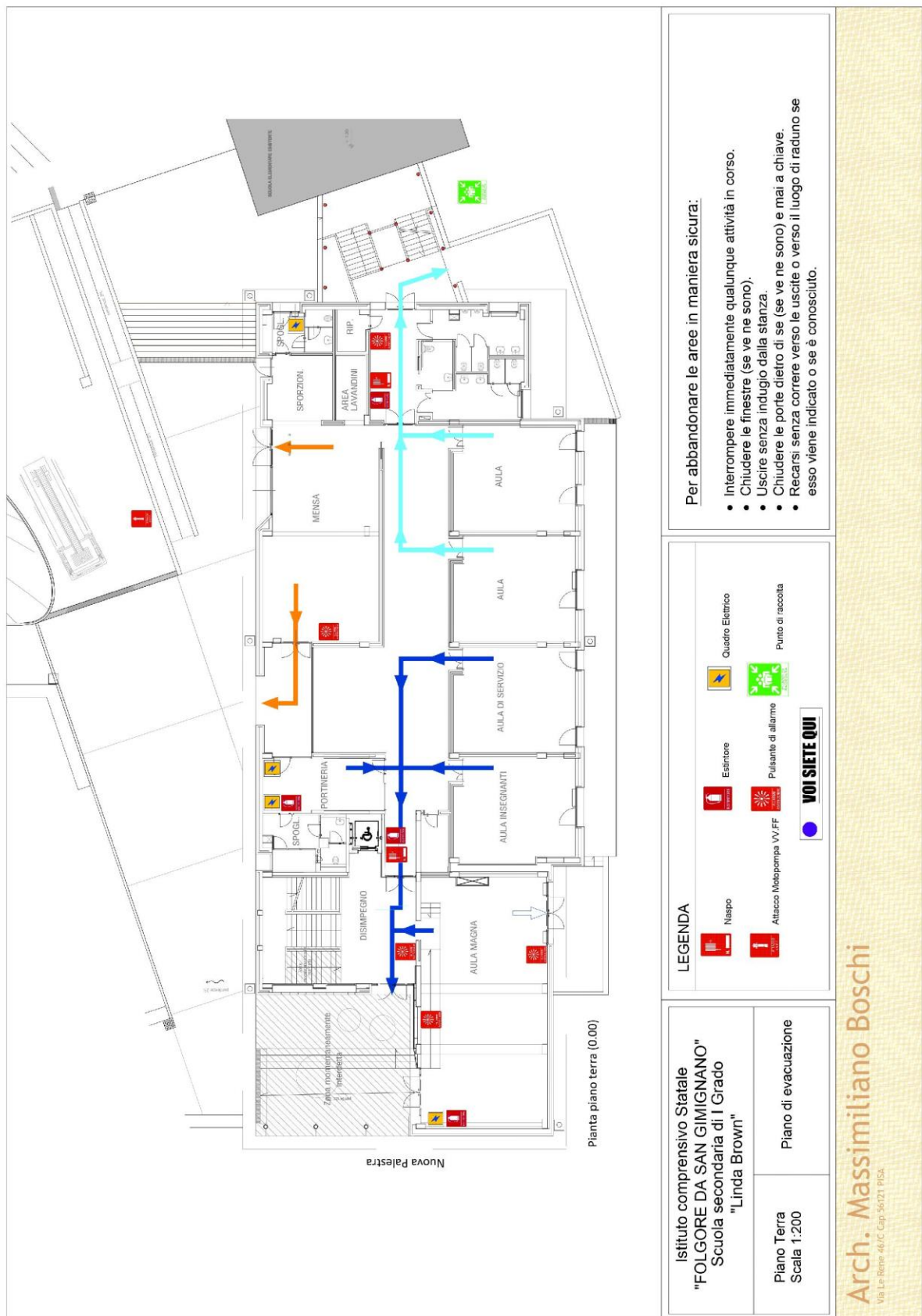
VIGILI DEL FUOCO	Tel.	115
EMERGENZA SAMTARIA		118
CARABINIERI		112
POLIZIA		113
Dirigente Scolastico		_____
Responsabile Sicurezza		377/2728966
Altri Enti interni a fabbricato scolastico		_____
Altra sede della Scuola		_____
Altri numeri utili		_____

SEGNALE DI EVACUAZIONE

Il segnale di evacuazione viene emanato con apposito segnalatore acustico.
In caso di avaria il segnale di evacuazione verrà dato a voce.

Allegato 11

Planimetrie dell'edificio



- Per abbandonare le aree in maniera sicura:**
- Interrompere immediatamente qualunque attività in corso.
 - Chiudere le finestre (se ve ne sono).
 - Uscire senza indugio dalla stanza.
 - Chiudere le porte dietro di sé (se ve ne sono) e mai a chiave.
 - Recarsi senza correre verso le uscite o verso il luogo di raduno se esso viene indicato o se è conosciuto.

LEGENDA

	Naspo		Estintore		Quadro Elettrico
	Atacco Manopompa VV.FF		Pulsante di allarme		Punto di raccolta

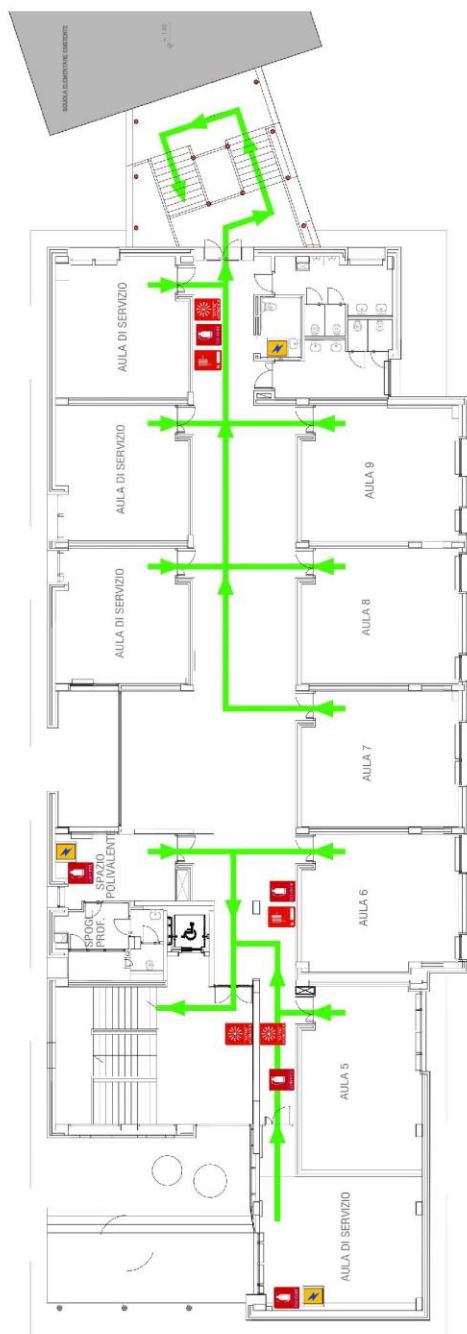
VOI SIETE QUI

Istituto comprensivo Statale
"FOLGORE DA SAN GIMIGNANO"
 Scuola secondaria di I Grado
 "Linda Brown"

Piano Terra
 Scala 1:200

Piano di evacuazione

Arch. Massimiliano Boschi
 Via Le Rime 46/C Cap 50121 PISA



Pianta piano primo (+ 3.65)

Istituto comprensivo Statale
"FOLGORE DA SAN GIMIGNANO"
 Scuola secondaria di I Grado
 "Linda Brown"

Piano Primo
 Scala 1,200

Piano di evacuazione

LEGENDA

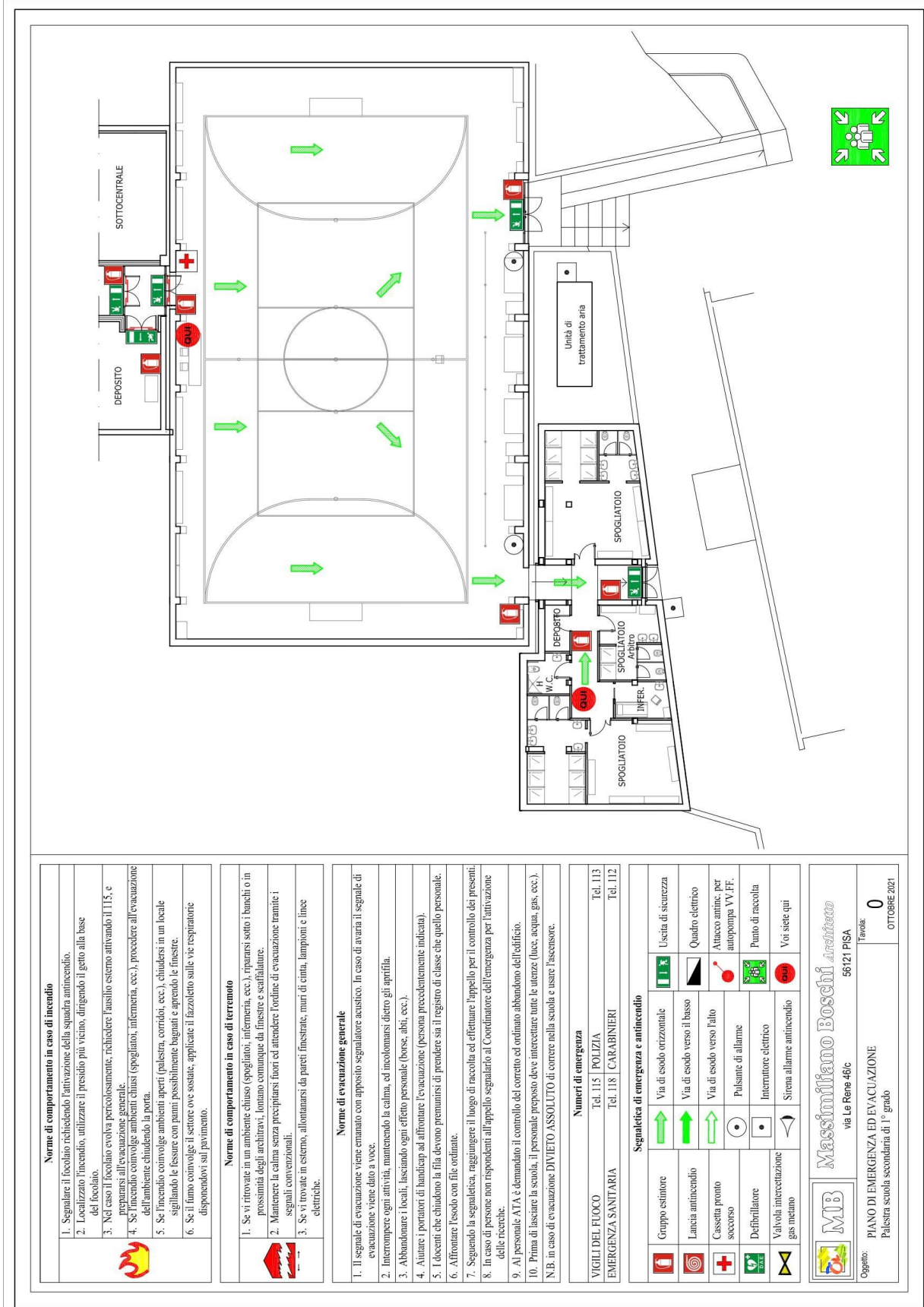
	Naspo		Estintore		Pulsante di allarme	VOI SIETE QUI
	Attacco Motopompa VV.FF		Quattro Elettrico		Punto di raccolta	

Per abbandonare le aree in maniera sicura:

- Interrompere immediatamente qualunque attività in corso.
- Chiudere le finestre (se ve ne sono).
- Uscire senza indugio dalla stanza.
- Chiudere le porte dietro di se (se ve ne sono) e mai a chiave.
- Recarsi senza correre verso le uscite o verso il luogo di raduno se esso viene indicato o se è conosciuto.

Arch. Massimiliano Boschi

Via Le Rone 46/C Cap 50121 PISA



Norme di comportamento in caso di incendio

1. Segnalare il focolaio richiedendo l'attivazione della squadra antincendio.
2. Localizzare l'incendio, utilizzare il presidio più vicino, dirigendo il getto alla base del focolaio.
3. Nel caso il focolaio evolva pericolosamente, richiedere l'ausilio esterno attivando il 115, e prepararsi all'evacuazione, essendo
4. Se l'incendio coinvolge ambienti chiusi (spogliatoi, infermeria, ecc.), procedere all'evacuazione dell'ambiente chiudendo la porta.
5. Se l'incendio coinvolge ambienti aperti (palestra, corridoi, ecc.), chiudersi in un locale sigillando le fessure con panni possibilmente bagnati e aprendo le finestre.
6. Se il fumo coinvolge il settore ove sostate, applicate il fazzoletto sulle vie respiratorie disponendovi sul pavimento.



Norme di comportamento in caso di terremoto

1. Se vi ritrovate in un ambiente chiuso (spogliatoi, infermeria, ecc.), ripararsi sotto i banchi o in prossimità degli architravi, lontano comunque da finestre e scalfature.
2. Mantenere la calma senza precipitarsi fuori ed attendere l'ordine di evacuazione tramite i segnali convenzionali.
3. Se vi trovate in esterno, allontanarsi da pareti finestrate, muri di cinta, lampioni e linee elettriche.



Norme di evacuazione generale

1. Il segnale di evacuazione viene emanato con apposito segnalatore acustico. In caso di avaria il segnale di evacuazione viene dato a voce.
2. Interrompere ogni attività, mantenere la calma, ed incolonnarsi dietro gli aprifila.
3. Abbandonare i locali, lasciando ogni effetto personale (borse, abiti, ecc.).
4. Aiutare i portatori di handicap ad affrontare l'evacuazione (persona precedentemente indicata).
5. I docenti che chiudono la fila devono premunirsi di prendere sia il registro di classe che quello personale.
6. Affrontare l'uscio con file ordinate.
7. Seguendo la segnaletica, raggiungere il luogo di raccolta ed effettuare l'appello per il controllo dei presenti.
8. In caso di persone non rispondenti all'appello segnalare al Coordinatore dell'emergenza per l'attivazione delle ricerche.
9. Al personale ATA è demandato il controllo del corretto ed ordinato abbandono dell'edificio.
10. Prima di lasciare la scuola, il personale preposto deve intercettare tutte le utenze (luce, acqua, gas, ecc.).

N.B. in caso di evacuazione **DIVIETTO ASSOLUTO** di correre nella scuola e usare l'ascensore.

Numeri di emergenza	
VIGILI DEL FUOCO	Tel. 115 POLIZIA
EMERGENZA SANITARIA	Tel. 118 CARABINIERI
	Tel. 112

Segnaletica di emergenza e antincendio	
	Via di esodo orizzontale
	Via di esodo verso il basso
	Via di esodo verso l'alto
	Pulsante di allarme
	Interruttore elettrico
	Sirena allarme antincendio
	Uscita di sicurezza
	Quadro elettrico
	Attacco antine. per autopompa VV.FF.
	Punto di raccolta
	Voi siete qui

MB **Massimiliano Boschi** *architetto*
 via Le Rene 46c
 56121 PISA

Oggetto: PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
 Palestra scuola secondaria di 1° grado

Tavola: **0**
 OTTOBRE 2021